

Il Professore: ormai siamo una coalizione storica. Riforme: telefonata Veltroni-Marini

Prodi: l'Ulivo non diventerà un partitino

Di Pietro: alle europee io ci sarò

ROMA. Ma quant'è stato saggio Romano Prodi, ma quant'è stata utile, giusta, opportuna la sua decisione... Solo il verde Luigi Manconi, ieri, ha mostrato rammarico per la mossa del Professore che venerdì sera, senza preavviso, aveva disdetto il vertice dell'Ulivo già convocato per lunedì. Tutti gli altri della maggioranza, dai diessini ai diniani, hanno intonato un coro di lodi per segnalare che con questo rinvio è stata scongiurata una bruttissima lite tra chi voleva la lista unica per le Europee, e chi no. Tanta gratitudine verbale deve aver fatto breccia nel cuore del Professore, visto che Prodi, sbarcando a Bologna e imbutendosi in un coro di lodi per segnalare che con questo rinvio è stata scongiurata una bruttissima lite tra chi voleva la lista unica per le Europee, e chi no. Tanta gratitudine verbale deve aver fatto breccia nel cuore del Professore, visto che Prodi, sbarcando a Bologna e imbutendosi in un coro di lodi per segnalare che con questo rinvio è stata scongiurata una bruttissima lite tra chi voleva la lista unica per le Europee, e chi no.



L'ex premier Romano Prodi con il senatore Antonio Di Pietro



L'ex premier contro Cossiga: «Quando il suo progetto fallirà, si potrà riaprire la strada del centrosinistra»

coso Di Pietro, se si mette insieme col Picconatore avrà il consenso parlamentare, ma non potrà avere quello del Paese. Ci penserà lui, Di Pietro, a portargli via i voti.

Marini, impegnato com'è su più fronti, non ha replicato. Complice forse il fine settimana, nemmeno ha smentito una voce, filtrata probabilmente da Botteghe Oscure, secondo cui una sua telefonata con Veltroni aveva rasserato i rapporti tra Ppi e Ds, dopo gli ultimi scontri. In realtà, tra il segretario popolare e Veltroni non s'è rasserato un bel nulla: semplicemente i due hanno deciso per qualche giorno di non cantarsene in pubblico e di chiarirsi in privato giovedì prossimo, quando s'incontreranno.

ranno. Marini inviterà Veltroni a non invadere il campo dei cattolici, il segretario diessino gli risponderà quello che ha ripetuto ieri: «Non potete invitare a fare un partito aperto, e poi lamentarvi quando lo facciamo».

Dall'opposizione, intanto, giungono brontolii minacciosi. Il Polo si mobilita contro i «ribaltoni» dell'Udr in quattro regioni meridionali, e minaccia con Casini di far saltare il dialogo sulle riforme (compresa quella elettorale) se D'Alema non li fermerà. In che modo? Facendo dimettere, come aveva suggerito con aria di sfida lo stesso presidente del Consiglio, i consiglieri regionali per tornare a votare. Il Polo sa bene che la strada delle dimissioni è tecnicamente impervia, non è detto che comporti automaticamente lo scioglimento dei Consigli regionali. E tuttavia, anche con un occhio al voto di oggi in Friuli-Venezia Giulia, spara tutte le sue cartucce, e i nostri rappresentanti in Campania e Calabria si sono già dimessi, tuona Berlusconi, ora D'Alema deve decidersi a far seguire i fatti alle parole se non vuol passare d'ora in avanti, per una persona a cui non si deve credere.

Ugo Magri

«Sono un allievo presidente»

D'Alema ai futuri marescialli «Orgogliosi della vostra divisa»

VELLETRI. Un «allievo presidente» del Consiglio, commosso e ammirato per la partecipazione intensa e l'emozione vera che sapete comunicare. Il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema ha trasmesso i suoi sentimenti agli oltre ottocento allievi marescialli dei carabinieri che ieri hanno giurato nella caserma «Eslavo D'Acquisto».

Il premier ha incitato i giovani: «Siate orgogliosi della vostra divisa. Noi lavoreremo perché possiate essere sempre orgogliosi del vostro Paese e sono sicuro che sarete degni della storia e della tradizione dell'Arma e dell'ammirazione di tutti».

Fra le autorità, il comandante generale dell'Arma, gen. Sergio Siracusa, li sottosegretari alla Presidenza Marco Minniti ed alla Difesa Fabrizio Abate, il presidente della Commissione antimafia Ottaviano Del Turco, il Capo di stato maggiore dell'Arma, gen. Mario Nunzella.

Dopo aver sottolineato che l'intenzione del governo è di co-



Massimo D'Alema

che per l'Arma. Il presidente ha rivolto parole di forte carica emotiva alla tradizione dell'Arma definita «grande forza al servizio degli italiani».

«In molte zone del Paese ha aggiunto i carabinieri sono i soli a rappresentare lo Stato, in particolare ai marescialli per tanti italiani sono lo Stato, ma non uno Stato che opprime, ma uno Stato che difende i più deboli con grande responsabilità e grande onore. Uno Stato che lotta contro la criminalità, la mafia, il delitto, la prepotenza».

[r. 1]

Chiusano: sciopero sospeso ma chiediamo correttivi al processo

513, ultimatum dei legali

Il Guardasigilli: aspetto le proposte

ROMA DALLA REDAZIONE

Dopo una settimana di sciopero, gli avvocati penalisti da lunedì tornano nelle aule giudiziarie ma non suonano le mobilitazioni contro la sentenza della Corte Costituzionale sull'articolo 513. Offrono alle forze politiche e parlamentari un contributo in modo da predisporre i necessari correttivi normativi per garantire al cittadino il giusto processo, in altre parole, norme internazionali e all'Avvocatura gli strumenti tecnici per adempire in modo effettivo alla sua missione, come si legge nel documento conclusivo approvato all'unanimità dalla giunta dei presidenti dell'Unione delle Camere Penali. Ma avvertono governo e Parlamento: se entro giovedì non vi saranno emendamenti concreti per rimediare alla situazione creata dalla sentenza della Consulta, l'Avvocatura non potrà restare inerte e ci saranno altre astensioni dall'attività giudiziaria.

Il ministro di Giustizia Oliviero Diliberto ha subito ribadito la sua piena disponibilità al dialogo: «I due detti alle associazioni forensi all'inizio dello sciopero. Ora mi aspetto che formulino una o più proposte su cui svolgere davvero il confronto».

La giunta dei presidenti dell'Ucp si è riunita ieri a Roma dopo un'affollata e vivace assemblea cui hanno partecipato avvocati di tutta Italia, convocata per fare il punto dopo una settimana di astensione dalle udienze. La sentenza con cui la Consulta ha modificato la riforma dell'articolo 513 (presoche svuotando l'obbligo per i testimoni di ripetere in aula le loro accuse) aveva infatti scatenato la protesta degli avvocati, per i problemi gravissimi sul piano dell'applicabilità e le conseguenze pratiche sui processi, oltre che per il fatto di costituire un ulteriore colpo in senso negativo all'impianto processuale accusatorio, spiega l'avvocato Vittorio Chiusano, presidente delle Camere Penali di Torino.

L'astensione dai processi, proclamata dall'Ucp, è stata massiccia e ha trovato un atteggiamento di sostegno e comprensione da parte di molte forze politiche e della stessa magistratura. «Magistratura Democratica» ha emesso un comunicato di sostanziale allineamento, anche se non sono mancate voci dissidenti. Come quello del vicepresidente del Csm Giovanni Verde che ancora ieri, al di là del contenuto della sentenza sul 513, ha ribadito la sua contrarietà.



L'avvocato Vittorio Chiusano

rietà di principio all'Arma dello sciopero da una parte di coloro che, per abito professionale, hanno il compito di collaborare per il rispetto della legalità.

Ma dopo una settimana di astensione, bisogna dire cosa fare. E, componendo posizioni divergenti rappresentate soprattutto dalle Camere Penali del Sud (ma non di Palermo) favorevoli alla prosecuzione dello sciopero.

Per l'Udr di popolo

Tabacchi con Casini per un centro rivolto a destra

ROMA. Trina la riunione degli ex Udr con i repubblicani e liberali, ospite Ferdinando Casini. Poi le «orfeoniche» del Ccd, per trasformarla in una «Udr di popolo» e di Palazzo, un contenitore non solo cattolico dal quale rilanciare tutti insieme il disegno originario dell'Udr: un grande centro alternativo alla sinistra e distinto dalla destra, ma alleato con quest'ultima. Bruno Tabacchi descrive così il percorso che comincia oggi. E parla di una nuova alleanza che abbia il suo perno in un grande centro alleato con Fini, assai diverso dal Polo guidato da Berlusconi, che anzi dovrebbe fare il «promesso passo indietro».

«Oggi ci saranno quelli che avevano avviato il progetto dell'Udr. E con noi, anche liberali come Luigi Compagna e repubblicani come Santoro e Castagnetti, ma anche Tiziana Parenti e i cinque deputati, i tre senatori e l'euro-parlamentare usciti dall'Udr dopo l'ingresso nel Governo».

però, alla fine è prevalsa la linea «costruttiva» ed è stato votato all'unanimità il documento presentato dalle Camere Penali di Torino. Spiega Chiusano: «Abbiamo deciso di sospendere l'astensione dalle udienze e di proporre agli organi del governo e alle forze politiche un articolo di norme che funzionano come possibili e correttivi da introdurre nel corpo del processo per renderlo più vicino a quel "giusto processo" di cui parla la Convenzione per i diritti dell'uomo».

Nel frattempo, la giunta delle Ucp mantiene lo stato di agitazione, lasciando che siano le singole Camere Penali a decidere le norme più idonee per contestare l'eventualità che l'articolo 513, così come è stato riformulato, trovi concreta applicazione. Due le soluzioni indicate: la educazione di inutilizzabilità delle prove per la loro contrarietà al principio del contraddittorio; e nel caso in cui nei processi si verificano in concreto e in modo sistematico delle violazioni l'eventuale astensione collettiva degli avvocati alle udienze dibattimentali.

«Non solo religioso»

Per l'Osservatore la parità scolastica è diritto civile

CITTA' DEL VATICANO. La parità scolastica non è un dato religioso, ma civile. E' un diritto della persona garantito dalle convenzioni internazionali e che ogni Stato democratico deve assicurare.

Le scrive il teologo padre Gino Conetti sull'Osservatore della domenica, supplemento dell'Osservatore romano. Padre Conetti osserva che «da quando la scuola è stata "requisita" dallo Stato è stata costretta a subire il sistema imposto dal potere politico di turno. Il connotato comune è stato lo "spirito" laicista, razionalista e positivista».

«Nessuno chiede di impostare la scuola su criteri confessionali. Ma non si può neppure rinunciare che al centro e al vertice della politica scolastica sia la formazione completa e rispettosa di valori e diritti fondamentali».

[r. 1]

SINCRONIZZATE GLI OROLOGI, LUNEDÌ C'È IL COLPO.

IL RAGIONAMENTO FLAVIA LA BANCA SAREBBE STATA SEMPRE PIÙ COMODA E ACCESSIBILE. PER QUESTO OBIETTIVO AVEVA CREATO TELEBANCA. LE ESIGENZE SAREBBERO STATE SEMPRE PIÙ COMPLESSE. E BNL POTREVA DEFIENRE I SUOI COMUNI ASSICURAZIONE VITA RIFORMARE GESTITO L'ECONOMIA SAREBBE STATA SEMPRE PIÙ GLOBALE. E IL GRUPPO BNL ERA IN 25 PAESI NEL MONDO. E POI GLI INVESTIMENTI NEL PENSO ALLE TELECOMUNICAZIONI AD AERONAUTICA. E L'INCENTIVO DI 10 AZIONI GRATIS OGNI 100, PER CHI LE AVREBBE TENUTE ALMENO UN ANNO. LE DIEDI L'ULTIMA CRITICITÀ TUTTO IL GIORNO SAREBBE SUGGITO GLI OROLOGI ERANO SINCRONIZZATI SAREBBE STATO IL COLPO DELLA LORO VITA DOMANI. PENSO SOGNANTE

BNL
Banca Nazionale del Lavoro

PRIVATIZZAZIONE BNL DAL 16 AL 20 NOVEMBRE

IL FUTURO IN BANCA